

Il coordinamento regionale Anpi a nome della neonata Rete Antifascista, indice una conferenza stampa per **mercoledì 24 novembre ore 10.30** presso la sede Anpi di Ancona
in via menicucci 1

C'E' UN'ARIA CHE NON CI PIACE

Questo il titolo del documento che domenica 07 novembre la neonata **rete antifascista regionale: Uniti per salvare l'Italia**, ha fatto proprio, su proposta del coordinamento Anpi Marche.

L'incontro, molto partecipato, si è tenuto in presenza a Iesi, presso la locale Casa del Popolo.

La scelta del luogo, per rimarcare la totale solidarietà alla CGIL nazionale e della sezione della cittadina ospitante, vittime di vili e gravissimi attentati fascisti.

Hanno partecipato e sottoscritto il documento tutte le forze democratiche e antifasciste presenti con uno o più propri rappresentanti: **dalla Cgil alla Cisl, a Possibile, da Dipende da Noi al PCI, da Rifondazione Comunista a Sinistra Italiana, dal Centro studi Libertari all'AMI, da Art.1, al PD e a Iesi in Comune. Presenti anche associazioni culturali come Libera, e per i diritti civili come Arcigay e Agedo. Arci e i Giovani democratici.**

Nel rimarcare gli accadimenti di questo primo anno, con la nuova giunta che governa la Regione, e più in generale per ciò che accade nel Paese, tutti gli interventi susseguitesesi in tre ore di dibattito, hanno integrato il documento stilato dall'Anpi, focalizzando i punti condivisi dalle organizzazioni sindacali, partiti politici e le associazioni partecipanti :

- 1) Focus sui neofascismi e difesa dei diritti civili:** troppi gli atti di violenza registratisi negli ultimi mesi. In Ancona, una ragazza è stata picchiata e ricoverata in ospedale, aggredita da un gruppo di giovinastri di estrema destra, e solo perchè portava una borsetta con i colori dell'arcobaleno. Iesi ormai laboratorio della destra, e il bullismo dilagante nella nostra Regione Inaccettabili le continue prese di posizione sull'esclusione delle associazioni partigiane alle cerimonie del 25 aprile, e le continue provocazioni subite, fino alla esibizione in un consiglio comunale della bandiera della Repubblica sociale. Poi l'invasione della Cgil a Roma , l'ordigno incendiario a Iesi, le violenze perpetrate nei confronti degli immigrati, le difficoltà riscontrate, nonostante ci siano tutte le condizioni utili per chiudere definitivamente gruppi pericolosi e violenti come Forza Nuova e Casa Pound. Teatrale poi la sceneggiata messa in atto dai senatori della destra in parlamento quando hanno esultato per l'affossamento del ddl Zan.
- 2) Diritto al lavoro e giovani generazioni:** fermare la delocalizzazione delle aziende in altri Paesi , causa di licenziamenti e pesanti conflitti sociali, incuranti della situazione drammatica in cui lasciano centinaia di famiglie. Urgono interventi d'emergenza per salvare dalla rovina i lavoratori non tutelati, donne e uomini che hanno perso il lavoro da un giorno all'altro, e che da tempo non hanno più un reddito. Uno sguardo attento anche alla situazione dei lavoratori stagionali, regolarmente accusati nella scorsa estate (alberghi, ristoranti e tutto il comparto del turismo), di non voler lavorare, addossando le responsabilità al reddito di cittadinanza percepito, sorvolando sull'enorme monte ore di lavoro quotidiano, sulla bassa retribuzione, e a fronte di una minima assunzione regolare. Uno sfruttamento, questa la vera motivazione per cui in molti casi si preferisce restarsene a casa.
- 3) Politica sociale:** ci sono responsabilità che vanno riconosciute. E' necessario tornare in mezzo alle persone, ascoltare le loro esigenze, farsi interpreti dei loro bisogni. Contrastare le privatizzazioni, contrastare i tagli alla spesa e difendere la sanità pubblica. Proteggere l'ambiente, perchè antifascismo è anche difesa dell'ambiente. Nelle grandi città la maggioranza degli elettori non va più a votare. Puntare alla riforma elettorale, che garantirebbe agli elettori di essere finalmente rappresentati dalle persone che hanno scelto.

Recuperare e promuovere la rappresentanza dei cittadini è un dovere primario, di cui debbono farsi carico tutte le forze politiche anche a livello regionale e locale.

- 4) **La Memoria e la Costituzione nelle scuole:** troppi segnali pericolosi dall'USR agli studenti marchigiani. Il 04 novembre dello scorso anno, con una circolare, venivano ricordati i caduti della grande guerra, usando toni nostalgici, riprendendo in parte un discorso di B. Mussolini, suscitando forti polemiche e indignazione da parte della comunità scolastica. In occasione del 25 aprile u.s. l'ufficio scolastico regionale in un comunicato a tutti gli studenti, equiparava sostanzialmente, gli aguzzini nazifascisti alle loro vittime, di civili e partigiani.

Necessaria e condivisa quindi, la presenza di un'associazione antifascista come l'Anpi nelle scuole. Portare un progetto sulla didattica, per la Memoria, la Costituzione e la cultura antifascista, è ormai una priorità imprescindibile.

- 5) Altri punti importanti condivisi: **La situazione ancora drammatica del post terremoto nella Regione; La pandemia e il green pass; La legge sull'assegnazione delle case popolari nelle Marche; Un'unica donna in giunta regionale, schiaffo alla parità di genere.**

Per il coordinamento regionale Anpi

Paolo Pagnoni

(presidente provinciale PU)